

## Niente più Voucher

di R. Gabellotti

**N**iente più voucher. Il decreto legge che li abolisce è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17 marzo e da quella data non sono più in vendita. Il decreto legge modifica anche la disciplina in materia di appalti, ripristinando integralmente la responsabilità solidale del committente con l'appaltatore, e ciascuno degli eventuali subappaltatori, per garantire una migliore tutela dei lavoratori. In questo modo, con il decreto, non si dovrebbero dunque votare i referendum abrogativi già fissati per il 28 maggio, ma l'ultima parola in materia spetta ora alla Cassazione.

Il decreto legge del governo, che cancella l'attuale istituto dei voucher e ripristina la responsabilità solidale negli appalti, è un primo straordinario risultato della nostra iniziativa. Lo afferma la Segretaria Susanna Camusso sottolineando che: "Abbiamo dopo tanti anni riportato il lavoro e le sue condizioni al centro della discussione nel Paese". "Ora il Parlamento - aggiunge - deve trasformare in legge il decreto del governo affinché la Corte di Cassazione possa dichiarare accolte le nostre istanze e quindi superato il voto referendario".

Per questo noi non smobilitiamo. Siamo e saremo impegnati ogni giorno fino a quando la legge su voucher e appalti non verrà approvata. La Cgil dunque rilancia. Rafforza il suo impegno perché la battaglia per i diritti è una battaglia per un Paese diverso, più equo nella distribuzione della ricchezza, più giusto nei confronti delle giovani generazioni e del loro diritto ad avere un lavoro, un Paese che scommette sul lavoro e le sue competenze. Perché se nel nostro Paese saranno definitivamente cancellati i voucher e sarà ripristinata la responsabilità di tutte le imprese verso lavoratori e lavoratrici degli appalti, questo favorirà la discussione e l'ap-

(Continua a pagina 2)

## Sportello, sportello delle mie brame...

...sarò la Banca più tecnologica del reame?  
di G. Cecini

**D**a ormai cinque mesi la Banca ha lanciato una nuova piattaforma digitale per le operazioni di sportello e per quelle ad esse collaterali. In genere i grandi cambiamenti generano due cose: repulsione nel breve periodo, ma poi adesione per via degli auspicati miglioramenti introdotti. Francamente, dopo questo ampio lasso di tempo, al cui interno vi è stato



un ripristino forzato della vecchia piattaforma, il "nuovo sportello" non evidenzia quella agevolezza ed empatia strombazzate dalla Banca. Si può subito dire che, al pari del "nuovo sito", le cromie utilizzate sono abbastanza psichedeliche. L'accostamento "verdino-bianco" non è per nulla intuitivo, mentre la lentezza del caricamento produce anche interminabili attese. A ciò si aggiunge il fatto di non poter disporre subito del saldo del rapporto di riferimento. A quale pro? L'ipotesi più accredi-

(Continua a pagina 2)

**Difendi i tuoi diritti  
iscriviti alla FISAC/CGIL  
più forza al sindacato,  
più tutele ai lavoratori.**



### E inoltre

*La Banca in fumo...*  
di Corinna Mangogna

(pag. 3)

*Una svolta è possibile*  
di Maurizio Catacchini

(pag. 3)

*L'economia spiegata ai gatti*

di Nello Marigliani

(pag. 5)

*Novità Ali*

di Marcella Rossi

(pag. 6)

## Niente più Vocher

(continua da pag. 1)

provazione di nuove regole universali del lavoro che superino la precarietà, realizzino l'uguaglianza dei diritti e garantiscano dignità a tutti i lavoratori e lavoratrici.

L'impegno della CGIL per migliorare le condizioni di lavoro continuerà a partire dalla discussione, nelle Commissioni Lavoro del Parlamento, della proposta di legge di iniziativa popolare "CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO".

Questa ultima rappresenta una proposta autonoma e coerente che ha l'obiettivo di realizzare l'uguaglianza sostanziale fra chi vive del proprio lavoro, a prescindere dalla natura del suo contratto, dipendente o indipendente. Si è costruito infatti su un progetto del tutto nuovo, in un'ottica non di resistenza ma di attacco e per costruire una prospettiva che punta a condizionare il futuro.

In questi anni di crisi tutti noi sindacalisti della Cgil siamo stati impegnati a difendere posti di lavoro e qualità del lavoro, con la contrattazione: abbiamo rinnovato i contratti nazionali ma non basta. Ora vogliamo estendere la contrattazione decentrata nei territori e nelle imprese, per riaprire una prospettiva diversa in materia di pensioni per anziani e

## Sportello, sportello delle mie brame...

(continua da pag. 1)

tabile è la privacy, ma ritengo che un operatore di sportello debba conoscere il saldo prima di inserire un'operazione! Altro particolare (minore, ma non indifferente per chi lavora) è la mancanza dell'automatica tabulazione tra la categoria e il numero del conto. Sembrerà poca cosa, ma se prima lo usavi e ora non lo puoi usare più, ciò fa la differenza!

Di fronte a tali e altri inconvenienti, che hanno di molto rallentato la gestione della cassa, non rimane quindi che usare la vecchia procedura, che attraverso gli acronimi con la "Y" o la "X" salvano molto spesso la salute mentale dei colleghi e la pazienza dei clienti.

Si spera di aver offerto qualche spunto per possibili miglioramenti, anche perché come molte altre iniziative "calate dall'alto", ciò dimostra la grande distanza esistente tra aspettativa d'efficienza e realtà d'efficiacia. Il cambiamento, fatto tanto per aspirare alla medaglietta di "Banca più tecnologica d'Italia", si potrebbe dimostrare solo un vacuo orpello, allo

stato di fatto sgradito a colleghi e clienti. A buon intenditore poche parole. ■



giovani, con l'impegno quotidiano nell'affrontare decine di migliaia di crisi aziendali.

Ancora oggi gli obiettivi che ci poniamo restano la difesa dei posti di lavoro e la creazione di posti di lavoro di qualità soprattutto per i giovani, attraverso investimenti pubblici e privati e un sistema di ammortizzatori sociali che protegga chi il lavoro lo cerca o lo ha perso.

Un piano straordinario per l'occupazione è una delle proposte che abbiamo presentato, a partire dalla difesa del suolo, della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, di un sistema di welfare universale, utile a creare lavoro di qualità ed a ridurre le disuguaglianze.

**LIBERA IL LAVORO – TUTTA UN'ALTRA ITALIA:** lo slogan della campagna elettorale ci accompagnerà per cambiare il Paese e renderlo più eguale.

Queste sono le nostre parole d'ordine. Le porteremo avanti sempre, senza arretrare davanti alle enormi sfide poste per mantenere le tutele del lavoro. Con il nostro orgoglio e la nostra passione. ■

## LIBERA IL LAVORO



## La Banca in fumo...

Recentemente è stato raggiunto un accordo tra la nostra Banca e ITB (la Banca dei Tabaccai), per una cooperazione tra le parti, che grazie alla diffusa presenza degli esercizi dei tabaccai sul territorio nazionale amplierà le possibilità commerciali della Banca.

Ora, la mia perplessità di tipo commerciale sull'iniziativa risente dell'idea che tutto quello che fa sì che il Cliente ritenga inutile recarsi in Filiale, sempre che questa mostri nei Suoi confronti la consueta disponibilità e competenza, mette a rischio il Suo legame con la Banca e non lo rafforza.

Mi rendo conto di essere in assoluta minoranza, il che non vuol dire che abbia torto, ma ne prendo atto e tralascio quindi questo aspetto per soffermarmi, invece su questioni etiche, a mio parere non valutate da alcuno, ma conseguenti all'accordo di cui si parla.

La Banca è sicura di non subire un danno di immagine nel vedere associato il Suo nome a luoghi in cui il profitto, in maniera del tutto legale, è dato anche da vendita di sigarette e tabacchi, che nuocciono gravemente alla salute e che costituiscono notevoli costi alla sanità pubblica?

La Banca vuole vedere i totem che allestirà per le operazioni di cassa, vicino alle slot machine, che favoriscono la rovina di tante persone e relative famiglie?

E' tutelato in questo modo il diritto al risparmio, costituzionalmente garantito, di cui la Banca dovrebbe essere garante?

La Banca, grazie a questa collaborazione, rimane in linea con il Codice etico, che essa stessa si è data?

Un tempo la Banca non faceva pubblicità, perché riteneva di non vendere beni da pubblicizzare,

*(Continua a pagina 4)*



## Una svolta è possibile, basta volerlo

*Saremo capaci di riappropriarci del futuro?*

Giorno dopo giorno affrontiamo notizie e avvenimenti, che riescono ad aumentare il nostro livello di preoccupazione in tutti gli ambiti della nostra esistenza da quella sociale a quella lavorativa, fino a quella privata: i crescenti pericoli di tensioni internazionali tendono a sfociare in reazioni violente e perfino in conflitti su larga scala; la situazione economica spinta dalla speculazione e dal turbo capitalismo degli ultimi decenni ormai presenta una dicotomia sempre più marcata fra situazione reale e quella dipinta dagli "esperti" con riprese che vanno a confluire sempre nelle tasche dei soliti; il mondo del lavoro peggiora ogni giorno con continue notizie di esodi, ristrutturazioni, esuberi eccetera, mentre in contraddizione arrivano gli annunci di utili miliardari, da distribuire agli azionisti, privacy dei cittadini sempre più violata e loro sicurezza sempre più a rischio.



Tutto ciò favorisce ovunque una deriva, che di democratico ha ormai poco o niente. Notizie sempre più ricorrenti di esercitazioni e misure di emergenza anti-sommossa in America del Nord, discorsi deliranti di molti leader mondiali su "muri", "immigrazione incontrollata", "identità nazionali violate da difendere", "guerre sante", "infedeli" ci fanno andare indietro nel tempo. Essi richiamano alla memoria situazioni che, poco meno di un secolo fa, portarono al potere dittatori senza scrupoli, causa scatenante del peggior conflitto che l'Umanità abbia mai affrontato. Il tutto si mischia pericolosamente con una secolarizzazione in avanzamento nelle società più sviluppate e con un integralismo in crescita in quelle meno avanzate; tale fenomeno crea anche una disparità demografica, che potrebbe risultare nel giro di pochi decenni esplosiva e cambiare di fatto il panorama del mondo così come lo conosciamo oggi. In tutto ciò quello che si evince con grande chiarezza è la crisi della Sinistra nel mondo intero e ovviamente anche

*(Continua a pagina 4)*

## La Banca in fumo...

(continua da pag. 3)

ma di rendere un servizio di rango costituzionale; poi ha ceduto o, secondo i più, si è modernizzata e ha ritenuto però che il Suo nome potesse essere associato solo al più grande attore italiano, Vittorio Gassman. Infine, la storia che tutti conoscete: vendiamo di tutto e pubblichiamo tutto.

Speriamo solo che in un prossimo futuro il "nuoce gravemente alla salute" non valga anche per la nostra Banca, come per i pacchetti di sigarette e le slot machine... ■

corinna.mangogna@intesasanpaolo.com

NIENTE DI  
ORIGINALE DA DIRVI.  
CONTENTI?



## Una svolta è possibile

(continua da pag. 3)

in Italia. La Sinistra ovunque dovrebbe essere quella che si schiera sempre con gli ultimi, che li aiuta a migliorare la loro condizione di vita. Se i credenti vivono nella convinzione di un'altra vita oltre questa, mentre chi non crede considera questa esperienza unica e comunque la si pensi, la ragione umana deve portarci a vivere questa vita nel modo più decente possibile. Perché questo avvenga, la Sinistra si deve imporre al fine di ottenere che a ognuno sia riservato uno standard di vita decente. Restrungendo il discorso alla situazione italiana, è ora di liberarsi dalle gabbie ideologiche della cosiddetta seconda Repubblica: crisi sociale e crisi democratica si alimentano a vicenda e sono le fratture profonde nella società italiana, che delegittimano le istituzioni rappresentative. Per spezzare questa spirale perversa, occorre generare un nuovo equilibrio tra Costituzione e Popolo, tra etica ed economia, tra capacità diffuse e competitività del sistema. Prendendo spunto dalle parole di Alfredo Reichlin, morto pochi giorni fa, "la sinistra rischia di restare sotto le macerie. Non possiamo consentirlo. Non si tratta di un interesse di parte ma della tenuta del sistema democratico e della possibilità che questo resti aperto, agibile dalle nuove generazioni". Pertanto tutti coloro che ancora hanno come fari della loro visione per una società civile, quelli della solidarietà e dell'eguaglianza, della libertà e della giustizia, devono unirsi per impedire l'ultimo e più deleterio passo della deriva populista antidemocratica. Così sarà possibile fermare e far recedere l'insaziabile bramosia di denaro e potere di quelle élite mondiali, nominate da un altro personaggio morto da poco, David Rockefeller. Solo così si potrà costruire una società vivibile per tutti. ■

maurizio.catacchini@intesasanpaolo.com

Tutto quello che riguarda il contratto di categoria, gli accordi, il welfare aziendale, il rapporto di lavoro è sul nostro sito internet:

[www.fisac.net/wpgisp](http://www.fisac.net/wpgisp)

o su facebook: [www.facebook.com/intesasanpaolo.fisac](https://www.facebook.com/intesasanpaolo.fisac)



## L'economia spiegata ai gatti

In un assoluto pomeriggio domenicale mi fu chiaro il proposito in cui dovevo cimentarmi, spinto da forze intellettuali lontane che reclamavano il suo assolvimento: spiegare e convincere di qualche sistema capitalistico i miei due adorati gatti.

Per prima cosa sono partito da una serie di dati numerici, non molto ampia lungo la storia, dodici o diciotto mesi al massimo: se qualcosa fosse andato storto nel mio modello - che so, un improvviso calo quantitativo di croccantini-, non avrei mai potuto giustificarmi dicendo che un simile evento era del tutto imprevedibile dalla mia scienza perché la sua probabilità d'accadimento era paragonabile allo scontro di due fotoni partiti da angoli opposti dell'universo, che sarebbe risultata al calcolo senza dubbio vera senza un confronto multidisciplinare con la storia delle personali abitudini, con la filosofia delle uscite al supermercato, l'analisi sociale del mio condominio e quella antropologica del mio quartiere.

Mi venne in mente Keynes: l'elaborazione del più sofisticato modello economico - che perlopiù diventa dominante - dimentica spesso la semplice dimensione temporale che separa ciò che conosciamo oggi, dal domani: una metafisica del rischio. Il mondo, semplicemente, evolve e si modifica, dunque non è sempre facile calcolare la scarsità relativa da attribuire

ad una merce affinché s'incontrino, equilibrandosi nel momento storico, coloro che dovrebbero comprare (potendolo fare oltre che desiderare), con coloro che dovrebbero vendere (per ricavarne un profitto). Questo perché ciò che desideriamo acquistare oggi porta una probabilità che non sia la stessa cosa che potremmo desiderare domani, oppure pur desiderando la stessa cosa non è detto che l'acquistaremo domani allo stesso modo, o nella stessa quantità perché per la differenza potrebbe essere sorta una merce surrogata a soddisfare lo stesso bisogno.

Dunque cominciai a dubitare dei miei stessi strumenti: cosa dovevo calcolare e cosa dovevo determinare? Se una tale scienza, come diceva Galileo della matematica, è già iscritta nelle cose forse

in me stesso avrei potuto risvegliare quelle stesse forze naturali che garantissero il necessario sostentamento di lungo periodo ai dolci felini. In fondo non dovrebbe esserci differenza tra un terremoto e una crisi economica: entrambi espressioni di natura, pure manifestazioni endogene di accadimenti che ci colpiscono solo perché non siamo in grado di produrre modelli più sofisticati, o di seguire fino in fondo quelli che si possiedono: si potrebbe anche dire che ci colpiscono a causa della nostra ignoranza. E forse dovremmo affidarci a chi sa.

La verità sembrerebbe l'assunto di tale modello. Il che non è molto galileiano: la scienza procede in divenire, mediante scoperte sul funzionamento del mondo, proprio grazie all'assenza di verità assolute (valide a prescindere dal tempo).

Questo perché non possono coesistere l'evoluzione della realtà e una verità su di essa, perché se ci fosse la seconda, la prima non avrebbe alcun senso. Dunque il mio ragionare economico intorno al modello da seguire per un efficace raggiungimento degli scopi andava ricondotto alle scienze umanistiche, in modo trasversale tra esse.

Non esiste - probabilmente - l'economia, ma le economie. Modelli filosofici con i quali entriamo in contatto con il reale-intorno, nel tentativo

di spiegare ciò che vediamo intorno a noi. Gli antichi greci non trovarono un modo più efficace di spiegare i fulmini che non fosse la mano di Zeus, un po' come noi ci prodighiamo affinché la mano invisibile del mercato risolva i nostri problemi. Alcune teorie, chissà, non sono scoperte ma pure *convenzioni*: le creiamo per regolamentare la nostra realtà, le alimentiamo - giustamente - per non cadere nel caos, ci crediamo affinché tutti possano collaborare alla trasformazione del mondo. Il punto è che quando le convenzioni non soddisfano più i bisogni, possono - e dovrebbero - essere sostituite con altre più aggiornate, senza il timore che Zeus scagli i fulmini e Atlantide smetta di sorreggere il

*Continua a pagina 6)*



## L'economia spiegata ai gatti

(continua da pag. 6)

globo terrestre riversando terremoti e catastrofi. Quando si manifesta un problema, il postulato di una convenzione è che coloro che l'hanno creata, coloro che hanno contribuito a mantenerla nonostante non funzionasse più sono parte integrante di esso, non c'è nulla di endogeno. Per questo, sotto certi aspetti, è quasi facile capire come migliorare le cose a beneficio di tutti.

Come ricorda il filosofo Emanuele Severino: lo scopo del capitalismo, del comunismo, delle grandi architetture ideologiche nella storia dell'occidente è l'accrescimento della loro potenza per mezzo dell'evoluzione della tecnica, che sostengono. Ma la tecnica non è neutrale in questa lotta, anche essa ha uno scopo: quella di produrre altri scopi, senza preoccuparsi delle *verità*, senza porre alcun limite alla sua capacità di mutare e adattarsi al mondo, in modo tanto veloce da sostituire senza sforzo gli scopi originali delle ideologie, spazzandole via. Per questo quando la tecnica ascolterà quello che il "sottosuolo" reclama come *valori*, non sarà più possibile arrestare l'istaurazione di nuovi percorsi indefiniti.

I miei gatti non lavorano, non producono, non contribuiscono matematicamente a nulla di ciò che può essere un *surplus* di denaro, eppure io mi riconosco in loro come essere vivente, riconosco il loro diritto ad esistere e al mio dovere di consentire il libero accesso all'acqua, al cibo, alla salute, alla loro sicurezza, alla formazione mediante qualche piccolo topo di gomma, e giochi di ogni tipo.

Il modello economico in questione possiede come assunto una *intenzionalità* a priori, basata su determinazioni di principi filosofico-giuridici e comportamentali che prescindono dal mero calcolo, che sarà certo indispensabile per mantenerlo (nei suoi scopi intenzionali) nel lungo periodo. ■

nello.marigliani@bancodinapoli.com

## Novità Ali!!!

<https://www.alintesanpaolo.com/r/default.asp>

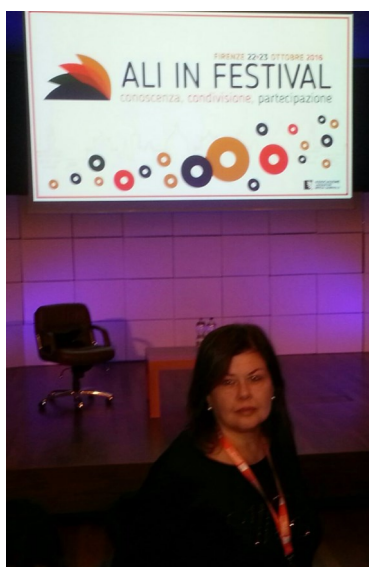
ALI è un bene comune, è il terzo pilastro del nostro welfare, è bene capire il reale valore della quota associativa, conoscere come funziona ALI, sapere dove rivolgersi e farsi coinvolgere, ricordare di consultare e navigare spesso il sito per non lasciarsi sfuggire le tante opportunità offerte ai soci.

E' tempo di programmare le tanto sospirate ferie? Oltre a consultare le innumerevoli offerte di viaggi e soggiorni scelti per voi, è utile ricordare che una volta



l'anno si può usufruire del contributo turismo (100 euro per il socio ordinario!!!!) per i viaggi di durata non inferiore a cinque giorni scelti attraverso i tour operator convenzionati, e che gli importi si possono rateizzare in dieci mesi.

Per qualsiasi dubbio o informazione, per suggerimenti e proposte, oltre ai canali tradizionali di ALI, potete rivolgervi al consigliere CGIL in Ali Centro:



gliere CGIL in Ali Centro:

marcella.rossi@intesanpaolo.com



**ASSOCIAZIONE  
LAVORATORI  
INTESA SANPAOLO**

**La corretta informazione,  
le notizie sul mondo del lavoro,  
quello che le televisioni non dicono  
lo trovi solo sui siti della CGIL:**

**[www.cgil.it](http://www.cgil.it)**

(il sito confederale)

**[www.fisac-cgil.it](http://www.fisac-cgil.it)**

(il sito nazionale dei bancari)

**[www.fisac.it/fisac/siti.asp?Lazio](http://www.fisac.it/fisac/siti.asp?Lazio)**

(il sito regionale del Lazio)

### - Punto a Capo -

fabrizio.alberti@intesanpaolo.com  
maurizioalimonti@yahoo.it  
beatrice.barigelli@intesanpaolo.com  
maurizio.catacchini@intesanpaolo.com  
giovanni.cecini@intesanpaolo.com  
corinna.mangogna@intesanpaolo.com  
roberto.gabellotti@intesanpaolo.com  
corinna.mangogna@intesanpaolo.com  
nello.marigliani@bancodinapoli.com  
marco.ramoni@intesanpaolo.com  
marcella.rossi@intesanpaolo.com

